



25 LUGLIO 1943: IL RE E LA “SFIDUCIA” A MUSSOLINI



Re Vittorio Emanuele III

sua persona correva. La barbara uccisione di Mussolini e di Claretta Petacci avrebbe dimostrato la fondatezza dei timori del Re.

Mussolini ringraziò il 26-07-1943, con lettera di pugno indirizzata al Maresciallo Badoglio. Lo narra lui stesso, nel suo libro “Storia di un anno”, supplemento al Corriere della Sera n. 190 del 9 Agosto 1944.

Il duce fu fatto salire a bordo di un’ambulanza, che uscì dai giardini della dimora reale da un cancello secondario, per passare inosservata.

In sintesi, il Re sfruttò appieno la prima occasione costituzionalmente valida per esautorare Mussolini, ma nonostante i tanti anni d’attrito con il duce lo trattò con umanità e, fino a quando non fu “liberato” dai paracadutisti tedeschi, al capo del fascismo non fu torto un capello. Le accuse al Re d’aver arrestato con l’inganno Mussolini sono del tutto infondate ed è significativo che provengano non solo dai nostalgici del fascismo ma anche, ipocritamente, dalla parte politica di chi, appena ne ebbe la possibilità, catturò ed uccise barbaramente Mussolini e Claretta Petacci.

Alberto Casirati

(da: “L’Eco di Bergamo”, 29 luglio 2008)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione:
v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it
www.tricolore-italia.com